



**LUOGHI DELLA CULTURA, TURISMO E SVILUPPO LOCALE.  
POLITICHE SETTORIALI E PROGRAMMAZIONE  
TERRITORIALE IN SARDEGNA NELL'ERA DEL COVID-19**

**Stefano Renoldi**

# QUADERNI DI LAVORO

---

**2021/01**

**CENTRO RICERCHE ECONOMICHE NORD SUD  
(CRENoS)  
UNIVERSITÀ DI CAGLIARI  
UNIVERSITÀ DI SASSARI**

Il CRENoS è un centro di ricerca istituito nel 1993 che fa capo alle Università di Cagliari e Sassari ed è attualmente diretto da Emanuela Marrocu. Il CRENoS si propone di contribuire a migliorare le conoscenze sul divario economico tra aree integrate e di fornire utili indicazioni di intervento. Particolare attenzione è dedicata al ruolo svolto dalle istituzioni, dal progresso tecnologico e dalla diffusione dell'innovazione nel processo di convergenza o divergenza tra aree economiche. Il CRENoS si propone inoltre di studiare la compatibilità fra tali processi e la salvaguardia delle risorse ambientali, sia globali sia locali. Per svolgere la sua attività di ricerca, il CRENoS collabora con centri di ricerca e università nazionali ed internazionali; è attivo nell'organizzare conferenze ad alto contenuto scientifico, seminari e altre attività di natura formativa; tiene aggiornate una serie di banche dati e ha una sua collana di pubblicazioni.

**www.crenos.it**  
**info@crenos.it**

CRENoS – CAGLIARI  
VIA SAN GIORGIO 12, I-09100 CAGLIARI, ITALIA  
TEL. +39-070-6756406; FAX +39-070- 6756402

CRENoS - SASSARI  
VIA MURONI 23, I-07100 SASSARI, ITALIA  
TEL. +39-079 213511

TITOLO: LUOGHI DELLA CULTURA, TURISMO E SVILUPPO LOCALE. POLITICHE SETTORIALI E  
PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE IN SARDEGNA NELL'ERA DEL COVID-19

Prima Edizione: Gennaio 2021

ISBN: 978 88 68513 320

Arkadia Editore © 2021  
Viale Bonaria 98 - 09125 Cagliari  
Tel. 070/6848663 - info@arkadiaeditore.it  
www.arkadiaeditore.it

# Luoghi della cultura, turismo e sviluppo locale. Politiche settoriali e Programmazione Territoriale in Sardegna nell'era del Covid-19<sup>1</sup>

Stefano Renoldi  
*CRENoS e RAS*

## Abstract

Nella cornice del Programma Regionale di Sviluppo, nel 2015 prende avvio in Sardegna la Programmazione Territoriale, il nuovo modello di approccio territoriale alle politiche di sviluppo locale nelle aree interne della Regione. Successivamente il Piano Strategico di Sviluppo e Marketing Turistico 2018-2021 traccia una nuova comune cornice di policy per il settore, rilanciando tra gli altri il tema della valorizzazione del patrimonio culturale quale asset di sviluppo turistico regionale.

Alla luce degli effetti della pandemia di COVID-19 e degli orientamenti di policy in tema di valorizzazione turistica degli attrattori culturali, l'articolo si propone di cogliere il contributo apportato dal settore turistico ed in particolare dal turismo culturale in seno alle politiche di sviluppo locale per le aree interne della Regione, e di determinare in che misura le iniziative di valorizzazione turistica siano rivolte agli istituti di cultura già operativi sul territorio.

A tal fine si propone una lettura di tipo settoriale e finanziario della spesa programmata e attivata dai Progetti di Sviluppo Territoriale, con particolare riferimento al settore turistico e alla dimensione culturale degli investimenti, tanto nella fase di programmazione che in quella di prima attuazione degli interventi, con particolare riferimento alla nuova finanza di progetto per istituti e luoghi della cultura, attraverso la ricognizione strutturata e la riclassificazione della progettualità in essere.

L'articolo suggerisce come l'esperienza della Programmazione Territoriale in Sardegna abbia anticipato alcuni degli esiti emersi nelle consultazioni sulla programmazione della politica di coesione in Italia per il periodo 2021-2027, valorizzando, sviluppando e strutturando l'esperienza della Strategia Nazionale delle Aree Interne (SNAI) e mettendo in evidenza lo spiccato protagonismo che le comunità delle aree interne della Sardegna assegnano ai temi dello sviluppo turistico e della valorizzazione dei beni culturali.

Confermando la centralità della dimensione culturale nelle politiche di sviluppo della Regione, allo stesso tempo l'articolo sottolinea la relativa discontinuità che emerge tra gli obiettivi strategici e di policy della programmazione regionale e le soluzioni progettuali adottate nell'ambito del difficile equilibrio tra gli interventi di consolidamento degli attrattori già fruibili al pubblico e quelli volti all'ulteriore ampliamento delle componenti di offerta.

Su queste basi si conferma l'esigenza di un riallineamento delle progettualità promosse in una logica *place-based* ai più consolidati paradigmi della valorizzazione dei beni culturali lungo le traiettorie tecnologiche nazionali e internazionali, in considerazione di vecchie e nuove esigenze di contesto associate alle talvolta traumatiche trasformazioni della domanda e all'innovazione dell'offerta a livello allargato.

**Keywords:** aree interne, patrimonio culturale e turismo, efficacia delle politiche di valorizzazione.

---

<sup>1</sup> Questo contributo è stato presentato alla XII Riunione Scientifica della Società Italiana di Scienze del Turismo (SISTUR) tenutasi Rimini il 12-14 novembre 2020.

## 1 Il turismo nell'economia regionale e gli effetti dell'epidemia di Covid-19

L'industria turistica rappresenta un insieme di attività economiche di primaria rilevanza per il tessuto economico-sociale della Sardegna. Il peso espresso dalla filiera *travel & tourism* colloca la regione nelle posizioni di vertice nella graduatoria nazionale in termini di incidenza percentuale per fatturato, imprese e addetti sul sistema produttivo regionale, rispettivamente con il 7%, il 13% e il 18% sul totale<sup>2</sup>. Il solo settore dei servizi di alloggio e ristorazione genera un valore aggiunto a prezzi correnti pari al 5,8% sul totale regionale, vede la partecipazione del 9-10% delle imprese attive regionali e assorbe oltre il 14% dei rispettivi addetti<sup>3</sup>.

Con un'offerta ufficiale di 200 mila posti letto e un movimento turistico certificato di oltre 15 milioni di pernottamenti, il fenomeno turistico ha una connotazione prevalentemente marino-balneare, con oltre il 90% dei posti letto e dei flussi concentrato nei comuni litoranei dell'isola, la metà delle giornate letto disponibili offerta nel quadrimestre estivo<sup>4</sup> e l'indice di utilizzazione lorda delle strutture tra i più bassi a livello nazionale<sup>5</sup>. In analogia con altre destinazioni costiere, la Sardegna è inoltre interessata da un rilevante fenomeno di sommerso e di significativo sottodimensionamento statistico del reale flusso di clienti (CRENOS, 2020).

La moderna e diversificata economia regionale convive con un vasto e intatto ecosistema e un capillare patrimonio culturale che da anni si configura come motivazione principale di viaggio per una quota dedicata di flussi turistici (CRENOS, 2015). In particolare gli oltre trecento istituti di cultura con fruizione regolamentata<sup>6</sup> attivi in Regione si connotano per la titolarità pubblica e prevalentemente comunale, la persistente crescita soprattutto nell'ultimo decennio, le dimensioni relativamente modeste in termini di personale e di collezioni, la proposta culturale ripetitiva e carente di attività collaterali, una modesta propensione all'adesione a reti collaborative, l'elevata incidenza degli oneri di funzionamento sui costi totali.

Le crescenti difficoltà gestionali e la modesta propensione alla cooperazione hanno ingenerato un diffuso isolamento strategico e operativo dei singoli istituti, soprattutto nelle aree interne dell'isola. Lo stesso processo di digitalizzazione del patrimonio e dei servizi, estremamente rilevante per forme alternative di valorizzazione e di fruizione a distanza del patrimonio, presenta ampi margini di miglioramento, soprattutto in riferimento alla predisposizione di un catalogo e online e in relazione alla possibilità di visita virtuale (Renoldi, 2018).

---

<sup>2</sup> Cerved, L'impatto del COVID-19 sulla filiera turismo e trasporti. Cerved Industry Forecast, marzo 2020, <https://know.cerved.com/imprese-mercati/gli-impatti-del-covid-19-sui-ricavi-delle-imprese-italiane/>

<sup>3</sup> Elaborazioni su dati I.stat - Conti nazionali, [www.istat.it](http://www.istat.it); InfoCamere - Unioncamere, Movimprese, Statistiche sulle imprese iscritte presso le Camere di Commercio, <https://www.infocamere.it/movimprese>

<sup>4</sup> Elaborazioni su dati SIREN, Assessorato del Turismo, Artigianato e Commercio, Regione Autonoma della Sardegna, <http://osservatorio.sardegnaturismo.it/it/esplora-dati>

<sup>5</sup> Elaborazioni su dati I.stat - Servizi, [www.istat.it](http://www.istat.it)

<sup>6</sup> Istat, Statistiche culturali. Tavole di dati, dicembre 2020, <https://www.istat.it/it/archivio/251882>

A un'offerta frammentaria, ripetitiva e difficilmente accessibile si accompagna una consolidata polarizzazione dei visitatori (oltre due milioni annui) presso un numero ristretto di istituti e di comuni, lungo la fascia costiera e in occasione delle mensilità estive. L'accessorietà dell'attrattore culturale rispetto alla principale motivazione di vacanza fa sì che la componente "cultura" contribuisca in misura estremamente modesta alla formazione della spesa turistica regionale<sup>7</sup>.

A partire dal secondo trimestre del 2020 le ondate pandemiche di Covid-19 si stanno accompagnando a forti battute d'arresto dell'attività economica mondiale, con forti contrazioni del PIL che hanno interessato soprattutto le attività terziarie e con particolare intensità il settore turistico. Nell'Europa meridionale e mediterranea i primi dieci mesi dell'anno hanno segnato una flessione del -70% degli arrivi internazionali, tra le più significative a livello planetario poiché riferita alle principali destinazioni turistiche mondiali<sup>8</sup>.

In ambito regionale tra aprile e maggio i flussi turistici si sono pressochè azzerati, con una lenta ripresa a partire da giugno e un progressivo contenimento delle perdite in epoca estiva. Nei primi nove mesi si stima<sup>9</sup> una flessione degli arrivi del -30%, attribuibile in misura pressochè esclusiva ai flussi internazionali<sup>10</sup> e in proporzioni raddoppiate nel trasporto aereo<sup>11</sup>. Nel terzo trimestre gli effetti sulla redditività d'impresa certificano una perdita di circa un quarto del fatturato per i comparti di alloggio, ristorazione e agenzie di viaggio<sup>12</sup>, mentre sul mercato del lavoro si registra la perdita di quasi 35 mila occupati nel solo nei settori commercio, alberghi e ristoranti, ovvero il 40% delle perdite registrate dall'intero sistema economico isolano<sup>13</sup>.

Gli scenari internazionali indicano per il 2020 una flessione mondiale compresa tra -58% e -78%<sup>14</sup>, mentre a livello nazionale le stime anticipano una diminuzione dei visitatori totali del -49%, corrispondenti a circa 57 milioni di turisti, 186 milioni di pernottamenti e 71 miliardi di euro di spesa turistica. Le previsioni indicano, inoltre, che solo nel 2023 il settore recupererà interamente le perdite e riprenderà a crescere rispetto ai volumi registrati del 2019<sup>15</sup>.

---

<sup>7</sup> Fondazione Symbola – Unioncamere, Io sono Cultura. L'Italia della qualità e della bellezza sfida la crisi. I Quaderni di Symbola, Rapporto 2019, giugno 2019, <https://www.symbola.net/ricerca/io-sono-cultura-2019/>

<sup>8</sup> UNWTO, UNWTO Global Tourism Dashboard, dicembre 2020, <https://www.unwto.org/international-tourism-and-covid-19>

<sup>9</sup> Usai A., Il sistema turistico: analisi dei numeri e dei trends, presentazione al Sardinia Tourism Call 2020 Action Webinar, 29 ottobre 2020.

<sup>10</sup> Elaborazioni su dati Banca d'Italia, Indagine campionaria sul turismo internazionale dell'Italia, <https://www.bancaditalia.it/statistiche/tematiche/rapporti-estero/turismo-internazionale/index.html>

<sup>11</sup> Elaborazioni su dati Assaeroporti, [www.assaeroporti.it](http://www.assaeroporti.it)

<sup>12</sup> Istat, Fatturato dei servizi. Comunicato stampa, terzo trimestre 2020, dicembre 2020, <https://www.istat.it/it/archivio/250918>

<sup>13</sup> Sardegna Statistiche, Congiuntura economica. Mercato del lavoro, dati regionali, III trimestre 2020, [http://www.sardegnaistatistiche.it/documenti/12\\_103\\_20201214105639.pdf](http://www.sardegnaistatistiche.it/documenti/12_103_20201214105639.pdf)

<sup>14</sup> UNWTO (2020), *cit.*

<sup>15</sup> Agenzia Nazionale Turismo, Bollettino n. 9 – Ufficio Studi ENIT, ottobre 2020, [https://www.enit.it/wwwenit/images/multimedia/Bollettino\\_Ufficio\\_Studi/Bollettino\\_9/BOLLETTINO-ENIT-N9.pdf](https://www.enit.it/wwwenit/images/multimedia/Bollettino_Ufficio_Studi/Bollettino_9/BOLLETTINO-ENIT-N9.pdf)

Nonostante la funzione anticongiunturale che contraddistingue il comparto, con il protrarsi della pandemia fino alla fine del 2020 a livello regionale la lentezza nel recupero dei livelli produttivi a seguito delle fasi recessive, il peso più che proporzionale della filiera sul sistema economico e la forte compromissione del fattore mobilità amplificherebbero gli effetti negativi ipotizzati a livello nazionale. In termini di redditività la Sardegna si configurerebbe come la regione più colpita del Paese tanto a livello congiunturale quanto in termini cumulati nel biennio 2020-21, con perdite complessivamente superiori a 1,4 miliardi di euro nonostante l'effetto "rimbalzo" atteso per il 2021<sup>16</sup>.

## **2 Riforma legislativa e linee di policy regionali in materia di beni culturali e turismo**

In virtù della potestà legislativa sancita dallo Statuto speciale, fin dagli anni Ottanta la Sardegna ha adottato specifiche misure di sostegno a favore degli Enti Locali per la realizzazione di nuovi musei, soprattutto di tipo etnografico e antropologico e specialmente nelle aree escluse dal turismo balneare, con il primario obiettivo di stimolare i livelli occupazionali avviando percorsi di valorizzazione integrata del territorio a livello locale (Renoldi, Sistu, 2015).

A fronte di frammentarietà e ripetitività delle iniziative che ne è seguita, a partire dagli anni Duemila l'Amministrazione regionale è intervenuta prescrivendo più rigorosi requisiti per l'accesso ai finanziamenti, accogliendo i principi e i canoni di classificazione e di organizzazione dei "beni culturali" e dei "luoghi della cultura" adottati a livello nazionale, e recependo il metodo della pianificazione e programmazione in armonia con le politiche di governo del territorio previe le opportune intese a livello locale.

Con la consapevolezza dei ritorni economici delle attività culturali, oltre che occupazionali, l'azione di razionalizzazione veniva ancorata alla riqualificazione e all'adeguamento degli istituti nel quadro delle procedure di riconoscimento di musei e raccolte museali di ente locale, nonché a una prospettiva sistemica di comparto a livello territoriale e regionale. Tuttavia le persistenti criticità realizzative, la predominante incidenza della componente lavoro nei progetti di riqualificazione, la mancata implementazione della logica sistemica e il modesto ammontare di visitatori e di introiti in gran parte degli istituti si sono accompagnati al finanziamento della gestione degli istituti attraverso le leggi finanziarie regionali.

Nel solco di un incompiuto percorso di riforma regionale, da un lato l'istituzione dei Poli museali a livello ministeriale interviene per la valorizzazione dei beni culturali di pertinenza pubblica attraverso la stipula di specifici accordi tra soggetti pubblici e privati a livello regionale e sub-regionale; dall'altro la riforma introdotta dal D.L. 76/2020 amplia la gamma dei possibili soggetti pubblici ammessi a tutelare e gestire i processi di valorizzazione dei beni culturali attraverso l'attivazione di forme speciali di partenariato con enti e organismi pubblici e con soggetti privati, anche attraverso procedure semplificate di individuazione del partner privato.

In questo quadro i recenti orientamenti regionali di policy confermano la strategicità delle risorse storico-culturali in vista di un innalzamento della competitività e del riequilibrio

---

<sup>16</sup> CERVED (2020), *cit.*

geografico e temporale delle opportunità associate al settore turistico, prefigurando un programma di interventi di rigenerazione degli attrattori focalizzato sull'abbattimento delle barriere architettoniche presso gli attrattori a maggiore potenziale<sup>17</sup> e assegnando una priorità all'ampliamento dei target di pubblico per il patrimonio ad oggi già fruibile attraverso l'utilizzo di tecnologie e strumenti digitali e interattivi finalizzati a facilitare la conoscenza e la promozione del patrimonio culturale soprattutto tra le giovani generazioni<sup>18</sup>.

### 3 Ambito di ricerca

Il contributo si inserisce nell'ambito dell'analisi delle politiche pubbliche come procedura analitica applicata ai processi decisionali, strategici e di pianificazione, volta a produrre conoscenza funzionale al supporto o alla valutazione di questi stessi processi (Lippi, 2007; La Spina, Espa, 2011), con particolare riferimento agli aspetti di governance multilivello e di territorializzazione delle politiche pubbliche integrate (Barca, 2009; Dente, 2010; Stame, 2010).

Integrando la Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI) (Barca, Casavola, Lucatelli, 2014) e la Strategia per le Aree Urbane nell'ambito delle politiche per lo sviluppo locale in Sardegna, la "Programmazione Territoriale"<sup>19</sup> è lo strumento attuativo della Strategia Regionale Aree Interne (SRAI) che si pone l'obiettivo di valorizzare le aree interne dell'isola puntando sulle vocazioni e sulle potenzialità dei territori eleggibili.

In particolare SNAI e SRAI sono accomunate dalla logica plurifondo e dalla flessibilità nella formulazione di risposte integrate alle esigenze emergenti in ambito territoriale. Oltre alle novità introdotte dalla prima (Monaco, 2020) la Programmazione Territoriale si caratterizza tra gli altri per la concentrazione territoriale e tematica delle risorse, per l'adesione tramite procedure non competitive da parte dei territori eleggibili e per il processo negoziale di co-progettazione che accompagna la formulazione di una visione comune da parte del territorio (Carboni, Congiu, 2017; Aru, Murrù, Naseddu, Sanna, 2019).

Nell'ambito all'enfasi settoriale che connota il modello di policy *local-based* e di governance multilivello (Lucatelli, Tantillo, 2018; Cuccu, Silvestri, 2019;), tra le numerose innovazioni introdotte (Barca, Carrosio, Lucatelli, 2018) la SNAI individua la valorizzazione delle risorse naturali, culturali e nel turismo sostenibile come uno dei quattro pilastri (oltre ai sistemi agroalimentari, alle filiere energetiche e all'artigianato) di un orientamento al mercato che promuove progetti di sviluppo locale. L'intento nel breve periodo è quello di sostenere la creazione di nuova domanda di lavoro, nel lungo periodo di concorrere a un'inversione delle attuali tendenze demografiche delle aree interne congiuntamente a interventi per

---

<sup>17</sup> Regione Autonoma della Sardegna, Delibera di Giunta Regionale n. 60/19 del 11.12.2018, "Piano strategico regionale del turismo Destinazione Sardegna 2018 - 2021. L.R. 28 luglio 2017, n. 16, "Norme in materia di turismo", articolo 5".  
<https://delibere.regione.sardegna.it/protected/44470/0/def/ref/DBR44320/>

<sup>18</sup> Consiglio Regionale della Sardegna, Sedicesima Legislatura. Programma regionale di sviluppo 2020-2024, Documento n. 8/XVI, approvato in Aula con Risoluzione n. 4/2 del 11/03/2020, <https://www.consreg Sardegna.it/xvilegislatura/documenti-programmi/8>

<sup>19</sup> Regione Autonoma della Sardegna, Delibera di Giunta Regionale n. 9/22 del 10.3.2015, "Indirizzi per l'attuazione della Programmazione territoriale", <https://delibere.regione.sardegna.it/protected/10034/0/def/ref/DBR10035/>

l'adeguamento della qualità/quantità dell'offerta dei servizi essenziali (sanità, mobilità e istruzione) (Lucatelli, 2016).

La strutturazione per aree pilota e le tempistiche di attuazione della SNAI giustificano allo stato attuale l'assenza di analisi aggregate su scala regionale da un lato, e l'interesse riposto su aspetti inerenti le strategie territoriali e la governance di processo dall'altro. Anche in ottica post Covid-19, Blečić e Cecchini (2020) sottolineano in generale come la SNAI non abbia implementato sempre in maniera efficace alcuni aspetti di politiche seppur necessarie e possibili, e ciò alla luce, tra gli altri, della disomogeneità degli "spazi di progetto" in termini degli esiti auspicabili di tali politiche (e non solo di precondizioni allo sviluppo) e dell'esigenza di realizzare interventi capaci di rendere i sistemi sensibili alle variazioni esogene.

Con riferimento al miglioramento dell'accesso ai servizi essenziali le aree SNAI (Punziano, 2019) avrebbero recepito passivamente gli indirizzi della strategia nazionale, facendone una griglia dalla quale non distaccarsi troppo nell'immaginare gli scenari di sviluppo futuri e il miglioramento dell'accessibilità ai servizi di base. L'attenzione rivolta ai settori economici interessa, tra gli altri, lo sviluppo rurale e i sistemi agroalimentari (Lucatelli, Storti, 2019), anche con riferimento ad una prospettiva di rilettura dei sistemi locali in termini di economia della cultura per l'avvio di percorsi di innovazione e di riorganizzazione delle filiere con l'offerta di beni e servizi ad alta tipicità in sinergia con il settore turistico (Musotti, 2018).

Relativamente al settore turistico, fin dai preliminari di strategia emerge la centralità del comparto e lo sbilanciamento delle visioni strategiche sulle politiche di sviluppo locale a scapito dell'accessibilità ai servizi di base (Punziano, Urso, 2016). Anche in ragione di un malessere socio-economico di lungo periodo, tutte le aree interne hanno individuato il turismo come opportunità di sviluppo, con l'obiettivo di rinnovare il modello di offerta attraverso nuovi segmenti o la destagionalizzazione dei flussi nelle aree mature, nonché di esplorare nuovi indirizzi e segmenti e migliorare la qualità dell'offerta in aree emergenti e *newcomers* (Cuccu, Silvestri, 2019).

Oltre a perseguire uno sviluppo turistico coerente con le proprie specificità naturali e culturali anche in un'ottica di turismo di nicchia (Brandano, Mastrangioli, 2020), alcune aree pilota hanno adottato politiche *demand driven* volte al monitoraggio dei flussi, alle partnership con le OLTA per la profilazione della clientela, all'emersione di forme latenti di domanda riconducibili un'offerta embrionale già presente nei territori (Monaco, 2020). Sono al contempo emerse diffuse criticità in tema di strategie, con una diffusa tendenza a focalizzarsi sull'offerta esistente prescindendo dalla definizione del contesto, anche di concorrenza, in cui si opera e della domanda potenziale a cui rivolgersi. Ciò è particolarmente evidente per i beni culturali, le cui strategie di valorizzazione esulano dalla definizione dei modelli di gestione calibrati sul patrimonio locale (Cuccu, Silvestri, 2019), e si associa a un inadeguato livello di conoscenza del territorio e dei bisogni dei suoi residenti (Mantegazzi, Pezzi, Punziano 2021).

Così come per la SNAI, anche le indagini condotte in tema di SRAI hanno finora approfondito gli aspetti legati all'architettura e alla governance di processo, e in taluni casi la programmazione di progetti e interventi per specifici territori e settori coinvolti. In questi ultimi casi emerge la rilevanza assegnata al settore turistico dalle comunità locali nei rispettivi progetti di sviluppo locale (Renoldi, 2020a; Renoldi 2020b), anche quando le progettualità promosse dalla singola comunità sono state poi valorizzate entro una dimensione strategica



di più ampia portata quale quella dei rispettivi Progetti di Sviluppo Territoriale (Battino, Lampreu, 2017; Fenu, 2020a). Gli studi di caso (Cannas, Curreli, Ruggeri, 2017; Perelli, 2020) descrivono specifici “spazi di azione” attivati dalla Programmazione Territoriale, focalizzando la strategia territoriale e il sistema di operazioni volti al mantenimento di un adeguato livello di servizi al cittadino e alla valorizzazione del patrimonio territoriale, rimandando ad analisi che prediligano la dimensione regionale come categoria analitica di riferimento.

Alla luce degli effetti della pandemia di COVID-19 e degli orientamenti di policy in tema di valorizzazione turistica degli attrattori culturali, l'articolo si propone di specificare il contributo apportato dal settore turistico, ed in particolare dal turismo culturale, in seno alle politiche di sviluppo locale per le aree interne della Regione, e di cogliere la misura in cui le iniziative di valorizzazione turistica sono rivolte a strutture permanenti aperte al pubblico attraverso forme organizzate per la fruizione del patrimonio culturale. A tal fine si propone una lettura di tipo settoriale e finanziario della spesa attivata dai Progetti di Sviluppo Territoriale, con particolare riferimento al settore turistico e alla dimensione culturale degli investimenti, tanto nella fase di programmazione che in quella di prima attuazione degli interventi con particolare riferimento agli istituti e ai luoghi della cultura attraverso la ricognizione strutturata della progettualità in essere.

#### **4 Programmazione Territoriale, turismo e beni culturali in Sardegna. Metodi e risultati**

Con l'inaugurazione della programmazione unitaria delle risorse<sup>20</sup> e nella cornice della dimensione territoriale dello sviluppo economico adottata dal Programma di Sviluppo Regionale 2014-2019, la “Programmazione Territoriale” si configura come un processo negoziale di co-progettazione attraverso cui, territorializzando politiche e risorse regionali, nazionali ed europee, le comunità eleggibili, individuate nelle Unioni dei Comuni e Comunità Montane<sup>21</sup>, sono chiamate a elaborare in forma aggregata una proposta strategica d'area e ad attuare un coerente sistema di interventi pubblici e di sostegno alle imprese rispondenti ai fabbisogni valutati come prioritari in tema di adeguamento dell'offerta dei servizi essenziali e di valorizzazione del capitale territoriale.

Sulla base della partecipazione diretta da parte degli attori locali alla individuazione dei fabbisogni, alla definizione della strategia di intervento e all'implementazione degli interventi su scala locale, la logica non competitiva della procedura prevede che, a seguito della presentazione di una manifestazione di interesse e la definizione di una comune visione strategica di sviluppo, venga garantito agli Enti Locali l'accesso diretto alle risorse senza dover partecipare ad alcuna procedura di gara, e ai soggetti privati la possibilità di concorrere all'assegnazione di risorse dedicate alle sole imprese attive nella comunità attraverso

---

<sup>20</sup> Regione Autonoma della Sardegna, Delibera di Giunta Regionale n. 19/9 del 27.5.2014, “Atto di indirizzo strategico per la programmazione unitaria 2014-2020”, <https://delibere.regione.sardegna.it/protected/11824/0/def/ref/DBR11825/>

<sup>21</sup> Il ruolo riconosciuto alle Unioni di Comuni e alle Comunità Montane in qualità di enti territoriali intermedi e di dimensione territoriale minima ottimale per la programmazione e la realizzazione di politiche di sviluppo locale si inquadra nel processo di definizione del nuovo assetto territoriale previsto dalla legge regionale 2/2016 "Riordino del sistema delle autonomie locali della Sardegna".

l'attivazione di bandi "territorializzati" riferiti a settori di attività economica coerenti con i tematismi strategici di intervento condivisi nel corso del processo di co-progettazione.

Il bacino territoriale eleggibile è formato da 37 aggregazioni già impegnate nella gestione associata di funzioni o servizi, corrispondenti a 295 comuni e una popolazione residente di 968.608, ovvero quasi il 60% dell'intera popolazione della Sardegna. L'avanzamento delle attività ha sancito la pressochè totale copertura del contesto regionale: già nel luglio 2019 tutti i territori eleggibili avevano presentato una manifestazione d'interesse e appena sei aggregazioni di progetto si trova ancora impegnato nella fase di progettazione. La spesa totale programmata dai PST ammonta a oltre 800 milioni di euro articolati su poco meno di mille operazioni.

Con riferimento tanto alla programmazione quanto all'avvio della fase attuativa degli interventi, dopo la ricognizione degli Accordi di Programma, delle convenzioni attuative e delle deleghe di finanziamento ha fatto seguito il censimento e l'acquisizione su base informatizzata dei singoli interventi a valere sulle molteplici fonti di finanziamento, con approfondimenti a livello documentale sugli elaborati di progetto di fonte istituzionale regionale e locale, al fine di cogliere gli espliciti riferimenti alle tipologie di attrattore e di fruitori delle opere e dei servizi programmati, talvolta in connessione con le ulteriori policy di settore in fase di implementazione a livello regionale e in continuità con le precedenti stagioni dello sviluppo locale in Sardegna.

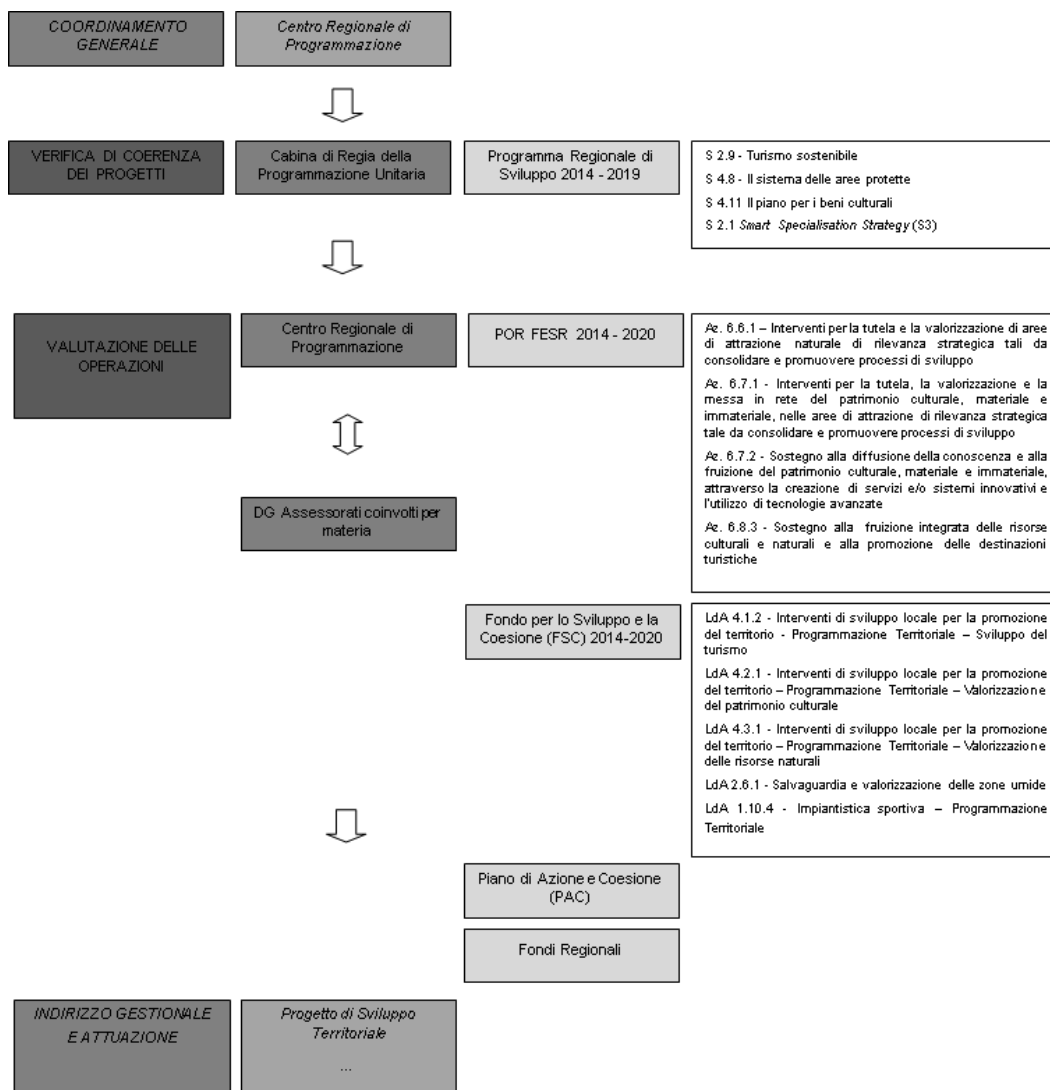
La selezione degli investimenti programmati in tema di valorizzazione turistica è avvenuta a partire da una ricostruzione della mappa degli interventi a partire da due elementi caratterizzanti l'approccio metodologico della Programmazione Territoriale: la verifica della coerenza strategica di ciascuna visione territoriale rispetto agli indirizzi del Programma di Sviluppo Regionale, e il rispetto da parte dei singoli interventi delle condizionalità dei criteri di selezione posti dalle linee di azione dei programmi finanziari attivati, entrambi direttamente riconducibili al settore turistico (Fig. 1).

Successivamente le operazioni sono state riclassificate in otto cluster omogenei<sup>22</sup>, ciascuno contraddistinto da una data dimensione finanziaria e riconducibile ad una specifica tipologia di beneficiario (Renoldi, 2020b). Oltre alle operazioni di adeguamento dell'offerta di servizi essenziali e a quelle prive di un puntuale richiamo ad attrattori turistici (effettivi o potenziali), con finalità non strettamente turistiche o rivolte a target di beneficiari associati alla sola popolazione residente, sono stati identificati distinti raggruppamenti di azioni riconducibili a tipologie di prodotto turistico già rinvenibili negli schemi di finanziamento e sul fronte del mercato, e alle dotazioni infrastrutturali a supporto dei processi di fruizione lungo l'intero ciclo dell'esperienza turistica (Candela, Figini, 2010).

---

<sup>22</sup> Per il soggetto pubblico "turismo ambientale", "turismo culturale", "turismo sportivo", "turismo e interventi di sistema", "qualità della vita e reti infrastrutturali", "mobilità sostenibile"; per il soggetto privato "competitività dei sistemi produttivi" con la previsione di incentivi per le imprese attive nei settori dei servizi al turismo, della ricettività e della nautica in un caso, e nei comparti dell'agroalimentare, delle produzioni tipiche e delle imprese sociali in un altro.

**Figura 1.** Verifica di coerenza e valutazione. Settore turistico, criteri di selezione e governance di processo



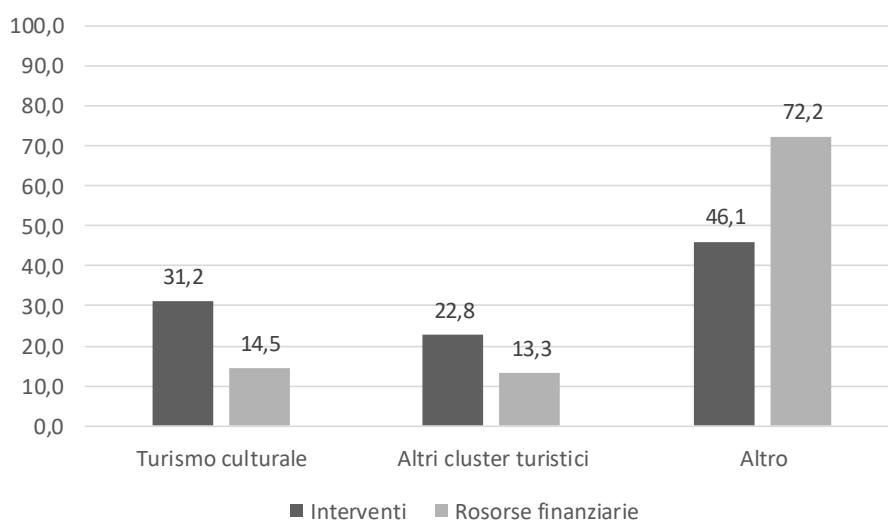
Fonte: nostre elaborazioni

Da ultimo, facendo riferimento alle tipologie individuate dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio si è proceduto dapprima alla caratterizzazione delle operazioni per categoria di bene culturale, e dunque alla verifica del regime vincolistico e delle caratteristiche funzionali degli istituti e dei luoghi di cultura sulla base delle informazioni disponibili presso le banche dati istituzionali disponibili a livello nazionale e regionale.

I Progetti di Sviluppo Territoriale approvati prevedono in modo capillare e pervasivo azioni riguardanti il comparto turistico, nella prospettiva dello sviluppo e della valorizzazione degli attrattori culturali e naturali attraverso la messa a sistema dell'azione pubblica e privata. In analogia a quanto rilevato per la SNAI a livello nazionale (Monaco, 2020) ma in misura più che proporzionale, il comparto turistico contribuisce in misura significativa alle strategie territoriali della SRAI, assorbendo da solo oltre 500 interventi ammessi a finanziamento e circa 220 milioni di euro, pari al 54% delle operazioni totali e al 28% delle risorse assegnate alla Programmazione Territoriale.

In particolare il cluster del "turismo culturale" vede la confluenza degli interventi riferibili a istituti e luoghi della cultura da un lato, e di ulteriori operazioni a supporto del sistema culturale e creativo presente a livello territoriale dall'altro. La sua rilevanza è testimoniata dal fatto di catalizzare quasi un terzo delle operazioni complessive e una quota di risorse superiore a quella cumulata da tutte le altre tipologie di intervento a matrice turistica (Fig. 2).

**Figura 2.** Interventi e risorse programmati in tema di turismo culturale nell'ambito dei Progetti di Sviluppo Territoriali (%)



Fonte: elaborazioni su [www.sardegnaprogrammazione.it](http://www.sardegnaprogrammazione.it)

Il minore contributo percentuale in termini di finanziamenti è ascrivibile a un costo medio per operazione più che dimezzato rispetto alla media (pari a circa 400 mila euro), in considerazione della significativa dimensione finanziaria tipica degli interventi in ambito infrastrutturale. Allo stesso tempo il 70% delle risorse destinate al turismo culturale proviene dalla nuova finanza di progetto, rispetto a un'incidenza media del 46% calcolata per la globalità delle operazioni della Programmazione Territoriale.

Con riferimento alle sole operazioni finanziate con risorse di nuova finanza, sulla base dell'ottimizzazione seguita alla stipula delle convenzioni attuative e alle deleghe di

finanziamento ([www.sardegnaprogrammazione.it](http://www.sardegnaprogrammazione.it))<sup>23</sup> il turismo culturale annovera 265 interventi e finanziamenti per circa 90 milioni di euro provenienti in prevalenza dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) e dal bilancio regionale, rispettivamente con il 47%, 39% e 13% del totale.

Sulla base dell'effettiva caratterizzazione tipologica dell'attrattore piuttosto che della destinazione profilata dall'ente locale nell'ambito dell'investimento<sup>24</sup>, gli interventi si distribuiscono prevalentemente tra istituti e i luoghi della cultura (musei, aree e parchi archeologici, complessi monumentali, biblioteche e archivi) ed ulteriori attrattori puntuali afferenti al sistema culturale e creativo (aree eventi, centri polifunzionali di accoglienza e promozione turistica, centri di documentazione, osservatori astronomici, percorsi e itinerari culturali, incentivi alle imprese), in misura inferiore su interventi a carattere diffuso quali la valorizzazione di insediamenti abitativi a vasta scala e le iniziative di marketing territoriale a valenza sovralocale.

Se da un lato il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) contribuisce per circa il 65% della spesa per istituti e luoghi della cultura, il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) risulta la principale fonte di nuova finanza per il supporto alle attività del sistema culturale e creativo, con circa il 58% dei finanziamenti complessivi.

Con riferimento ai soli istituti e luoghi di cultura, i monumenti e i complessi monumentali rappresentano la tipologia su cui si concentra maggiormente l'interesse delle comunità locali, con il 63% degli interventi e delle risorse dedicate, ovvero il 45% e il 36% rispettivamente delle operazioni e della spesa complessivamente destinate al turismo culturale. L'ulteriore articolazione per tipologia principale evidenzia il ruolo svolto dagli edifici di culto, a cui risulta assegnata oltre la metà della spesa attivata in ambito monumentale, ed equivalente a quasi un quinto degli investimenti attivati nell'intero tematismo turistico-culturale. A seguire le strutture museali e i siti archeologici assorbono il 28% e l'8% della spesa, e in posizione di rincalzo le biblioteche con meno dell'1% dei finanziamenti. Trasversalmente l'aggregato dei beni archeologici formato da monumenti isolati e da aree e parchi archeologici cumula circa il 13% delle risorse, avvicinando il peso espresso dalle strutture museali (Tab. 1).

---

<sup>23</sup> La ricognizione è riferibile al mese di settembre 2020.

<sup>24</sup> In questa sede le strutture museali ricomprendono, oltre ai musei, istituti assimilabili quali: pinacoteche, gallerie d'arte senza scopo di lucro, raccolte, collezioni, antiquaria, istituti destinati alla conservazione e alla esposizione dipendenti da una biblioteca o un centro archivistico, contenitori museali, ecc.

**Tabella 1.** Distribuzione % degli interventi e della spesa di nuova finanza in attuazione nell'ambito della Programmazione Territoriale in tema di turismo culturale, per tipologia prevalente e principale di attrattore

	Interventi	Risorse
<b>ISTITUTI E LUOGHI DI CULTURA</b>	<b>69,8</b>	<b>58,2</b>
Museo, galleria e/o raccolta	18,5	16,3
Area o parco archeologico	6,0	5,1
Monumento o complesso monumentale	44,5	36,4
<i>di cui Chiesa o edificio a carattere religioso</i>	27,5	18,7
<i>di cui Villa o palazzo di di interesse storico o artistico</i>	3,4	2,9
<i>di cui Architettura fortificata o militare</i>	3,8	5,7
<i>di cui Manufatto archeologico</i>	9,4	8,0
<i>di cui Manufatto di archeologia industriale</i>	0,4	1,1
Biblioteca	0,8	0,4
<b>SISTEMA CULTURALE E CREATIVO</b>	<b>26,4</b>	<b>36,2</b>
<b>ALTRO</b>	<b>3,8</b>	<b>5,6</b>
<b>TOTALE</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

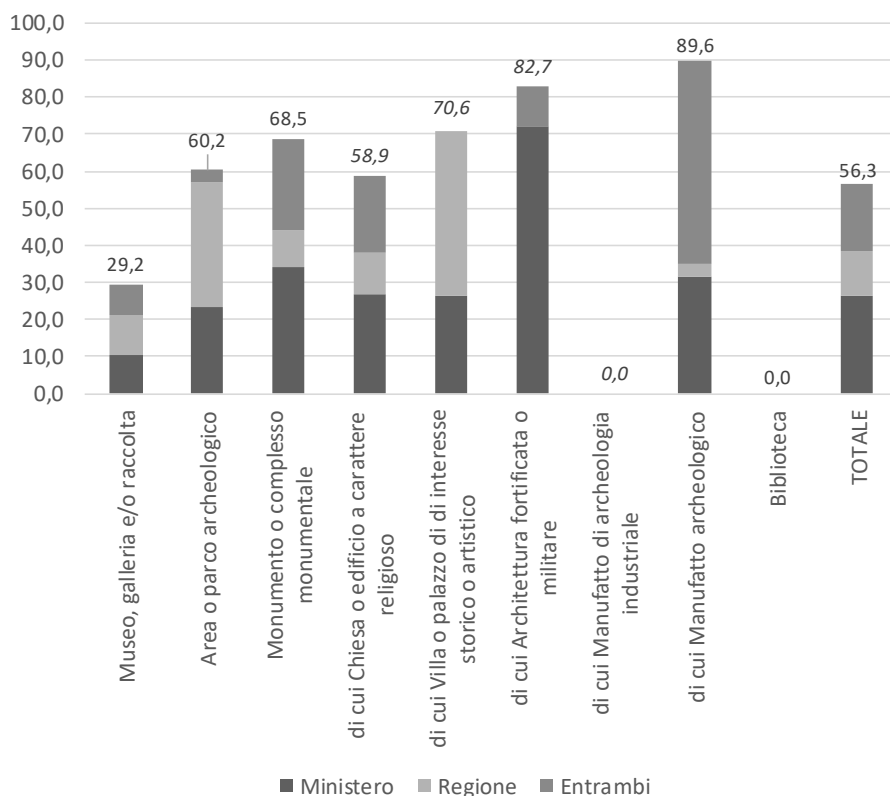
Fonte: elaborazioni su [www.sardegnaprogrammazione.it](http://www.sardegnaprogrammazione.it)

La verifica del regime vincolistico relativo ai beni oggetto di valorizzazione, operata sulla base delle dichiarazioni di interesse culturale facenti capo al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo<sup>25</sup> e delle risorse informative contenute nel Catalogo dei beni archeologici, artistici, storici ed etnoantropologici della Regione Sardegna<sup>26</sup>, indica che il 56% della spesa è riconducibile a beni di interesse culturale, prevalentemente a matrice archeologica e monumentale (Fig. 3).

<sup>25</sup> <http://vincoliinrete.beniculturali.it>

<sup>26</sup> <http://catalogo.sardegnaicultura.it>

**Figura 3.** Incidenza % in termini di spesa dei beni inclusi nei registri nazionali e regionali tra gli istituti e i luoghi di cultura interessati da interventi di valorizzazione, per tipologia prevalente e catalogo



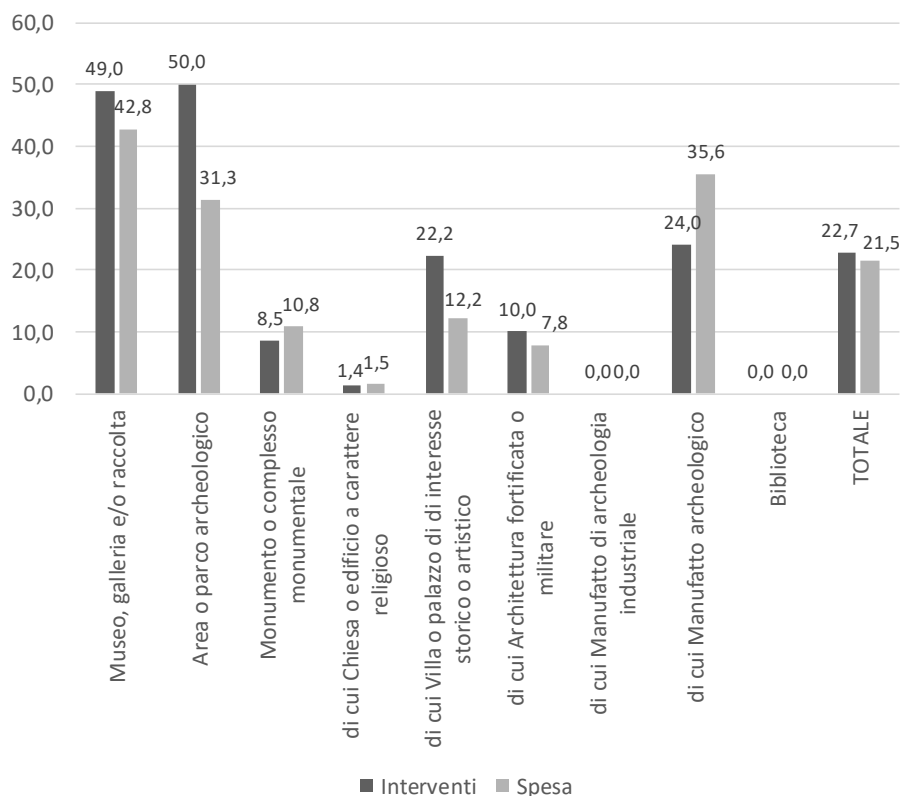
Fonte: elaborazioni su [vincolinrete.beniculturali.it](http://vincolinrete.beniculturali.it) e [catalogo.sardegnaicultura.it](http://catalogo.sardegnaicultura.it)

Gli investimenti vengono inoltre analizzati in riferimento alla presenza o meno di strutture permanenti aperte al pubblico attraverso forme organizzate per la fruizione del patrimonio culturale in qualità di attrattori oggetto di valorizzazione turistica. Ciò avviene attraverso la verifica congiunta degli istituti attivi rilevati dall'Istat<sup>27</sup> e presenti nel sistema informativo regionale con associati un soggetto gestore e l'erogazione di servizi al visitatore<sup>28</sup>. L'analisi indica che un quinto delle operazioni e delle risorse attivate ha interessato beni già fruibili al pubblico, con un'incidenza superiore per musei e aree archeologiche seppure in corrispondenza di una rilevante quota di finanziamenti riferibile a istituti non gestiti o ancora da realizzarsi (Fig. 4).

<sup>27</sup> Istat, I musei, le aree archeologiche e i monumenti in Italia, <http://imuseiitaliani.beniculturali.it/sii/>

<sup>28</sup> [www.sardegnaicultura.it/luoghidellacultura](http://www.sardegnaicultura.it/luoghidellacultura)

**Figura 4.** Incidenza % di beni culturali gestiti tra gli istituti e i luoghi di cultura interessati dalla spesa da nuova finanza in attuazione della Programmazione Territoriale, per tipologia prevalente



Fonte: elaborazioni su [imuseiitaliani.beniculturali.it/sii/](http://imuseiitaliani.beniculturali.it/sii/) e [sardegnacultura.it/luoghidellacultura.it](http://sardegnacultura.it/luoghidellacultura.it)

## 5 Conclusioni

Il peso che l'industria turistica riveste nel sistema economico-sociale della Sardegna si associa a persistenti diseconomie indotte dal modello di fruizione marino-balneare, al modesto contributo apportato dalla componente "cultura" alla formazione della spesa turistica e ai rischi che gravano sul tessuto economico a seguito di una incompiuta diversificazione dei prodotti di destinazione.

La presenza di un patrimonio culturale di pregio, consistente e policentrico, convive con una proposta culturale ripetitiva, frammentaria e difficilmente accessibile che, espandendosi negli anni in associazione a un limitato pubblico locale e a una marcata dipendenza dai flussi turistici, denota crescenti difficoltà gestionali e una modesta propensione alla cooperazione, accentuando l'isolamento strategico e operativo dei singoli istituti soprattutto nelle aree interne.



Nel solco di un incompiuto percorso di riforma, la conferma della strategicità delle risorse culturali nella proposta regionale di diversificazione e di riequilibrio geografico delle opportunità turistiche si accompagna all'importanza assegnata dalle aree interne al prodotto turistico-culturale e alle novità sul fronte delle iniziative di valorizzazione da parte degli Enti Locali apportate dalla riforma ministeriale e dal D.L. 76/2020.

La Programmazione Territoriale ha valorizzato l'esperienza di innovazione rappresentata dalla SNAI anche con il coinvolgimento dell'intera filiera culturale nel più ampio progetto di valorizzazione del capitale territoriale delle aree interne e di adeguamento dell'offerta dei servizi essenziali per un'inversione del trend di spopolamento attraverso la riorganizzazione delle relazioni produttive e sociali fra gli individui e con l'esterno (Monaco, 2020).

Anticipando alcuni esiti emersi nelle consultazioni sulla programmazione della politica di coesione in Italia<sup>29</sup>, la Programmazione Territoriale ha inoltre dato nuovo impulso a tale esperienza di innovazione, affrontando i temi della continuità delle comunità di progetto e di strategie fondate su associazioni permanenti entro una rinnovata identità politica e amministrativa delle aree interne (Lucatelli, 2020); contribuendo al connubio tra politiche nelle aree interne e urbane in seno alla dimensione territoriale dello sviluppo introdotto dai recenti Programmi Regionali di Sviluppo, talvolta superando la dimensione settoriale dei progetti mettendo a valore l'interdipendenza tra aree interne, aree rurali montane e aree urbane (Dematteis, 2015); attivando "spazi di progetto" flessibili ma dai confini stabili, in cui la combinazione tra *top-down* e *bottom-up*, tra breve e medio periodo, risulta vincolata da prescrizioni programmatiche compatibili con la visione condivisa (Blečić, Cecchini, 2020); strutturando a livello regionale la sperimentality di tali politiche e incentivando l'alleanza tra pubblico e privato (Fenu, 2020b); interpretando le politiche multilivello come "patti collettivi" all'interno dei singoli sistemi territoriali, che ad essi si affidano per promuovere, tra gli altri, i propri patrimoni culturali e paesaggistico-ambientali (Meloni, 2020).

Nel reciproco impegno che "centro" e "locale" sottoscrivono, una delle opportunità offerte dall'approccio *place-based* incorporato tanto nella SNAI quanto nella SRAI è quella di una migliore conoscenza e capacità di lettura da parte delle amministrazioni locali delle risorse e dei potenziali del proprio territorio, e l'uso che di tale conoscenza possono fare nel programmare e progettare interventi (Natali, 2016).

Se la territorializzazione delle politiche rappresenta una priorità decisiva (De Rossi, Mascino, 2020), tuttavia "la possibilità del riequilibrio territoriale è fortemente influenzata dalle politiche e dalla volontà politica: spontaneamente le aree interne tendono verso l'indebolimento e l'abbandono, anche quando sono investite da flussi turistici importanti gli effetti territoriali in aree appena un po' più ampie rafforzano la marginalità all'esterno dei poli di attrazione" (Blečić e Cecchini, 2020).

Emerge, in particolare, come le strategie e le politiche di promozione del turismo in area interna siano state fortemente sbilanciate sul lato dell'offerta e poco orientate al contesto di mercato cui si rivolgono, e inizia a diffondersi l'idea che sia necessario passare a politiche

---

<sup>29</sup> Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le Politiche di Coesione, Programmazione della politica di coesione 2021-2027, Tavolo 5 "Un'Europa più vicina ai cittadini", Sintesi degli esiti del confronto partenariale, 2020, <https://www.dropbox.com/sh/xxoie7cq4dk77qht/AAA2uRxSv-cf5J2XHwMBPFNDa?dl=0>

*demand driven* (Monaco, 2020). A fronte della cronicizzata tendenza a sostenere la moltiplicazione dell'offerta culturale a fronte di modesti flussi di domanda, pur riaffermando la centralità del patrimonio culturale *tout court* anche nel caso della Programmazione Territoriale solo una quota minoritaria di progetti è riconducibile a istituti e i luoghi della cultura di interesse e aperti al pubblico attraverso forme organizzate per la fruizione.

Rimodulate regole e strumenti e caratterizzate le soluzioni in funzione della specificità locali, è dunque comune responsabilità delle differenti razionalità coinvolte (territori e amministrazioni centrali) quella di negoziare percorsi di sviluppo sostenibili in considerazione di risorse via via più scarse anche sul fronte della domanda. L'esigenza di un riallineamento delle progettualità alle traiettorie tecnologiche in tema di valorizzazione del patrimonio culturale trova nel bisogno di "esperienzialità" espresso dalla domanda turistica soprattutto in area rurale (Sharpley, Jepson, 2011), nella possibilità delle aree interne di soddisfare al meglio la domanda di diversità naturali e culturali a fondamento di tale esperienzialità (Barca, 2015) e nella capacità comunicativa e relazionale della cultura digitale creativa evoluta (Battino, Lampreu, 2017; Sanna, 2020) formano il possibile ambito di azione su cui far convergere gli indirizzi di una rinnovata Smart Specialisation Strategy regionale e la nuova finanza di progetto per una caratterizzazione e qualificazione dell'offerta culturale già attiva.

## **Bibliografia**

Aru S., Murru M., Naseddu M., Sanna S. (2019), Governance e approccio territoriale nella programmazione regionale unitaria. In: Corsale A., Sistu G. (eds.), *Sardegna. Geografie di un'isola*. Milano: Franco Angeli, 369-388.

Banca d'Italia, "Indagine campionaria sul turismo internazionale dell'Italia", dicembre 2020.

Barca F. (2009), *An Agenda for a Reformed Cohesion Policy. A place-based approach to meeting European Union challenges and expectations. Independent Report*, Prepared at the Request of the European Union Commissioner for Regional Policy, Danuta Hübner, Bruxelles: European Commission.

Barca F. (2015), Diseguaglianze territoriali e bisogno sociale – La sfida delle "Aree Interne", *Testo della Lezione per la decima Lettura annuale Ermanno Gorrieri*. Modena, Fondazione Ermanno Gorrieri per gli studi sociali.

Barca F., Carrosio G., Lucatelli S. (2018) Le aree interne da luogo di diseguaglianza ad opportunità per il Paese. In: Paolozzi L., Gargiulo T., Sylos Labini M. (eds.) *Le Sostenibili Carte dell'Italia*. Venezia: Ricerche Marsilio, 167-186.

Barca F., Casavola P., Lucatelli S. (2014), Strategia nazionale per le Aree interne: definizione, obiettivi, strumenti e governance. *Materiali Uval*, 31.

- Battino S., Lampreu S. (2017), Strategie di valorizzazione e promozione in chiave turistica del patrimonio culturale nelle aree interne. In: *Annali del Turismo*. Novara: Edizioni Geoprogress, 83-105.
- Blečić I., Cecchini A. (2020), Elogio della fragilità: città e territorio per l'epoca (post-) pandemica. In: Fenu N. (a cura di), *Aree interne e covid*. Siracusa: LetteraVentidue Edizioni, 228-267.
- Brandano M. G., Mastrangioli A. (2020), Quanto è importante il turismo nelle aree interne italiane? Un'analisi sulle aree pilota. *EyesReg*, 10, 1.
- Candela G., Figini P. (2010), *Economia del turismo e delle destinazioni*. Milano: McGraw-Hill Italia.
- Cannas I., Curreli S., Ruggeri D. (2017), La Sardegna nella Strategia Nazionale per le aree interne. Contributo presentato nell'ambito della XXXVIII Conferenza Italiana di Scienze Regionali, Cagliari.
- Carboni M., Congiu S. (2017), L'approccio territoriale nella pianificazione strategica: l'esperienza della Programmazione Territoriale in Sardegna. Analisi del modello organizzativo. CRENoS, Temi economici della Sardegna, n. 2.
- Carrosio G. (2019), *I margini al centro. L'Italia delle aree interne tra fragilità e innovazione*. Roma: Donzelli.
- Cerved, "L'impatto del COVID-19 sulla filiera turismo e trasporti", Cerved Industry Forecast, marzo 2020.
- CRENoS (2015), *Destinazione Sardegna. Analisi della domanda turistica*. Cagliari: CUEC.
- CRENoS (2020), *Economia della Sardegna. 27° Rapporto 2020*. Cagliari: Arkadia Editore.
- Cuccu O., Silvestri F. (2019), La Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI) e la valorizzazione del patrimonio turistico per lo sviluppo locale. In: *Annali del Turismo*. Novara: Edizioni Geoprogress, 175-180.
- Dematteis G. (2015), Aree interne e montagna in rapporto alla città. In: Meloni B. (eds.) *Aree interne e progetti d'area*. Torino: Rosenberg & Sellier, 58-69.
- Dente B. (2010), Obiettivi, metodi e priorità della valutazione dei programmi di sviluppo *place based*. *RIV Rassegna Italiana di Valutazione*, 47, 2: 17-20. DOI: 10.3280/RIV2010-047004.
- De Rossi A., Mascino L. (2020), Sull'importanza di spazio e territorio nel progetto delle aree interne. In: Fenu N. (eds.), *Aree interne e covid*. Siracusa: LetteraVentidue Edizioni, 48-55.
- Fenu N. (2020a), Strategie per territori a bassa densità nelle aree interne della Sardegna. I casi di Nughedu Santa Vittoria e Ollolai. *ArcHistoR*, 7: 1766-1779. <https://doi.org/10.14633/AHR293>.
- Fenu N. (2020b), Lezioni per le aree interne. In: Fenu N. (eds.), *Aree interne e covid*. Siracusa: LetteraVentidue Edizioni, 102-125.

- Fondazione Symbola – Unioncamere, “Io sono Cultura. L’Italia della qualità e della bellezza sfida la crisi”. I Quaderni di Symbola, Rapporto 2019, giugno 2019.
- InfoCamere - Unioncamere, “Movimprese - Statistiche sulle imprese iscritte presso le Camere di Commercio”, dicembre 2020.
- La Spina A., Espa E. (2011), *Analisi e valutazione delle politiche pubbliche*. Bologna: Il Mulino.
- Lippi A. (2007), *La valutazione delle politiche pubbliche*. Bologna: Il Mulino.
- Lucatelli S. (2016), Strategia Nazionale per le Aree Interne: un punto a due anni dal lancio della Strategia. *Agriregionieuropa*, 12, 45: 4-10.
- Lucatelli F. (2020), Riflessioni sulle aree interne, all’indomani del Covid-19. In: Fenu N. (eds.), *Aree interne e covid*. Siracusa: LetteraVentidue Edizioni, 12-23.
- Lucatelli S., Storti D. (2019), La strategia nazionale aree interne e lo sviluppo rurale: scelte operate e criticità incontrate in vista del post 2020. *Agriregionieuropa*, 15, 56: 1-9.
- Lucatelli S., Tantillo F. (2018), La Strategia Nazionale per le Aree Interne. In: De Rossi A. (eds.), *Riabitare l’Italia*. Roma: Donzelli, 403-416.
- Mantegazzi D., Pezzi M. G., Punziano G. (2021), Tourism Planning and Tourism Development in the Italian Inner Areas: Assessing Coherence in Policy-Making Strategies. In: Ferrante M., Fritz O., Öner Ö. (eds.), *Regional Science Perspectives on Tourism and Hospitality*. Cham: Springer, 447-475. DOI: [http://doi-org-443.webvpn.fjmu.edu.cn/10.1007/978-3-030-61274-0\\_22](http://doi-org-443.webvpn.fjmu.edu.cn/10.1007/978-3-030-61274-0_22).
- Meloni B. (2020), Aree interne, multifunzionalità e rapporto con le città medie. In: Fenu N. (eds.), *Aree interne e covid*. Siracusa: LetteraVentidue Edizioni, 142-175.
- Monaco F. (2020), La Strategia delle Aree Interne fra innovazione e ricostruzione post Covid-19. In: Fenu N. (eds.), *Aree interne e covid*. Siracusa: LetteraVentidue Edizioni, 176-214.
- Musotti F. (2018), Sistemi agroalimentari locali e sviluppo delle aree interne: riflessioni alla luce dell’economia della cultura. Contributo presentato nell’ambito della XXXIX Conferenza Italiana di Scienze Regionali, Bolzano.
- Natali A. (2016), Aree interne. I luoghi di intervento. Un’analisi che assomigli a un’inchiesta. *Agriregionieuropa*, 12, 45.
- Perelli C. (2020), *Il telaio e la trama. Reti di comunità e azione territoriale in Sardegna*. Roma: FrancoAngeli.
- Punziano G. (2019), Salute, mobilità, istruzione: strategie per le aree interne. *Scienze Regionali*, 18, 1: 65-92. DOI: 10.14650/92353.
- Punziano G., Urso G. (2016), Local development strategies for inner areas in Italy. A comparative analysis based on plan documents. *Italian Journal of Planning Practice*, 5, 1: 76-109.
- Renoldi S. (2018), Luoghi della cultura e turismo in Sardegna. Un’analisi aggiornata. CRENoS, Temi economici della Sardegna, n. 1.

- Renoldi S. (2020a), Sviluppo locale nelle aree interne. Programmazione Territoriale e settore turistico in Sardegna. *EyesReg*, 10, 3.
- Renoldi S. (2020b), Piano Strategico del Turismo e programmazione territoriale della Sardegna. *Turistica – Italian Journal of Tourism*, 28, 4: 27-40.
- Renoldi S, Sistu G. (2015), Il sistema di offerta museale della Sardegna. Analisi di contesto e programmazione regionale. CRENoS, Temi economici della Sardegna, n. 3.
- Sanna A. (2020), Apprendere dalla pandemia. Un nuovo Buon Governo, per le aree interne?. In: Fenu N. (eds.), *Aree interne e covid*. Siracusa: LetteraVentidue Edizioni, 126-141.
- Sharpley R., Jepson D. (2011), Rural tourism: A spiritual experience?, *Annals of Tourism Research*, 38, 1: 52-71. <https://doi.org/10.1016/j.annals.2010.05.002>.
- Stame N. (2010), Quali metodi di valutazione per quali politiche?. *RIV Rassegna Italiana di Valutazione*, 47, 2: 35-38. DOI: 10.3280/RIV2010-047008.
- UNWTO, “UNWTO Global Tourism Dashboard”, dicembre 2020.

## Ultimi Contributi di Ricerca CRENoS

I Paper sono disponibili in: <http://crenos.unica.it/crenosterritorio/>

- 20/01 *Giuliana Manias, Marta Meleddu*, “Il cicloturismo in Sardegna: analisi e prospettive di sviluppo”
- 18/01 *Stefano Renoldi*, “Luoghi della cultura e turismo in Sardegna. Un’analisi aggiornata”
- 17/02 *Massimo Carboni, Sonia Congiu*, “L’approccio territoriale nella Pianificazione Strategica: l’esperienza della Programmazione Territoriale in Sardegna. Analisi del modello organizzativo”
- 17/01 *Massimo Carboni*, “Approccio organizzativo in materia di Pianificazione Economica: Il caso della Programmazione Unitaria in Sardegna”
- 16/05 *Monica Iorio, Stefano Renoldi*, “Imprenditoria straniera nella Sardegna meridionale: un’indagine empirica sulla creazione e i fabbisogni d’impresa”
- 16/04 *Massimo Carboni*, “Valutazione della Ricerca di Base: Analisi delle Componenti Principali (ACP)”
- 16/03 *Massimo Carboni*, “Le relazioni di Network nel Sistema della Ricerca in Sardegna”
- 16/02 *Monica Iorio, Stefano Renoldi*, “Flussi migratori e imprenditoria straniera in Sardegna”
- 16/01 *Andrea Zara*, “Linee guida per il monitoraggio e la valutazione degli eventi a valenza turistica in Sardegna”
- 15/07 *Margherita Meloni, Andrea Zara*, “Indagine sulla Manifestazione culturale di Monumenti Aperti a Cagliari”
- 15/06 *Marta Foddi, Margherita Meloni, Andrea Zara*, “Un’analisi network del settore culturale a Cagliari”
- 15/05 *Davide Cao, Andrea Zara*, “Il peso del turismo straniero nell’economia regionale”
- 15/04 *Davide Cao, Enrico Spanu*, “La competitività della Sardegna nel settore turistico”
- 15/03 *Stefano Renoldi, Giovanni Sistu*, “Il sistema di offerta museale della Sardegna. Analisi di contesto e programmazione regionale”
- 15/02 *Stefano Renoldi*, “Determinanti, spesa e impatto economico dei flussi turistici. Letteratura e recenti evidenze empiriche in Sardegna”
- 15/01 *Maria Giovanna Brandano, Marta Meleddu, Marco Vannini*, “La valutazione economica dei beni culturali: il caso dei Giganti di Mont’e Prama”
- 14/01 *Stefano Usai*, “Istruzione, innovazione e competitività delle regioni”
- 13/01 *Massimo Carboni*, “La ricerca in Sardegna come investimento sull’economia”
- 12/03 *Marta Meleddu, Manuela Pulina* “L’offerta di cultura in Sardegna. Il caso del Museo “G.A.Sanna””
- 12/02 *Stefano Renoldi*, “Fonti amministrative e statistiche ufficiali in ambito turistico. La Regione Sardegna tra seconde case e “sommerso statistico ufficiale””
- 12/01 *Massimo Carboni, Giuliana Caruso, Margherita Meloni*, “L’economia della Provincia di Oristano. Lo scenario attuale e possibili sviluppi”
- 11/01 *Carlo Perelli, Giovanni Sistu, Andrea Zara*, “Fiscalità locale e turismo La percezione dell’imposta di soggiorno e della tutela ambientale a Villasimius”

[www.crenos.it](http://www.crenos.it)

ISBN 9788868513320



9 788868 513320 >